

XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

C. Nel nome del Padre del Figlio e
dello Spirito Santo.

Amen

C. Gesù sia con tutti voi. **E con il tuo spirito**



Atto penitenziale

C. Accostandoci con fiducia alla misericordia di Dio, chiediamo umilmente perdono dei nostri peccati, affinché la nostra lingua possa proclamare nella gioia la bontà del Signore.

C. Signore, che nel Battesimo ci chiami a vita nuova, **Kýrie, elèison.**

C. Cristo, che rinnovi i tuoi prodigi in coloro che ti amano, **Christe, elèison.**

C. Signore, che ci chiami a proclamare nel mondo la tua bontà, **Kýrie, elèison.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

Dal libro del profeta Isaia ([Is 35,4-7](#))

Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiederanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella stepa. La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d'acqua.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Loda il Signore, anima mia. ([Sal 145](#))

Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri.

Loda il Signore, anima mia.

Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri.

Loda il Signore, anima mia.

Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi. Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **Loda il Signore, anima mia.**

Dalla lettera di san Giacomo apostolo ([Gc 2,1-5](#))

Fratelli miei, la vostra fede nel Signore nostro Gesù Cristo, Signore della gloria, sia immune da favoritismi personali. Supponiamo che, in una delle vostre riunioni, entri qualcuno con un anello d'oro al dito, vestito lussuosamente, ed entri anche un povero con un vestito logoro. Se guardate colui

Sito parrocchiale: www.parcocchiacastelnuovo.altervista.org; e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com; U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoro-Castelnuovo

sabato 4 settembre

• s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 5 settembre

• s. messa **ore 8,30**

• s. messa **ore 11,00**

lunedì 6 settembre

• rosario in chiesa **ore 21,00**

martedì 7 settembre s. messa feriale **ore 8,30**

giovedì 9 settembre s. messa feriale **ore 8,30**

venerdì 10 settembre

• in oratorio Consiglio Pastorale aperto a tutti sulla ripresa delle attività diocesane e parrocchiali **ore 21,00**

sabato 11 settembre

• s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 12 settembre

• s. messa **ore 8,30**

• s. messa **ore 11,00**

che è vestito lussuosamente e gli dite: «Tu siediti qui, comodamente», e al povero dite: «Tu mettiti là, in piedi», oppure: «Siediti qui ai piedi del mio sgabello», non fate forse discriminazioni e non siete giudici dai giudizi perversi? Ascoltate, fratelli miei carissimi: Dio non ha forse scelto i poveri agli occhi del mondo, che sono ricchi nella fede ed eredi del Regno, promesso a quelli che lo amano?

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Marco ([Mc 7.31-37](#))

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apri!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!». Parola del Signore

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, invociamo insieme Dio, nostro Padre, affinché riapra sempre i nostri cuori alla speranza e le nostre labbra ad annunciarla agli uomini e alle donne che incontriamo nel nostro cammino.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Soccorri il tuo popolo, Signore!

L. I discepoli di Cristo presentino con fiducia a lui l'umanità di oggi affinché ne guarisca la sordità che le impedisce di accogliere il vangelo. Insieme preghiamo.

Soccorri il tuo popolo, Signore!

L. Quanti, pur rimanendo nella Chiesa, sono chiusi alla novità del vangelo, ricevano da Cristo una rinnovata capacità di ascoltarlo e convertirsi. Insieme preghiamo.

Soccorri il tuo popolo, Signore!

L. Ciascuno di noi rinnovi continuamente l'incontro con Gesù per ricevere in dono la capacità di riconoscere l'opera sua nella propria vita e cantare le sue lodi. Insieme preghiamo.

Soccorri il tuo popolo, Signore!

L. La società di oggi riesca ad ascoltare il lamento del povero e apra il cuore all'accoglienza, alla condivisione, all'integrazione. Insieme preghiamo.

Soccorri il tuo popolo, Signore!

L. Il papa Francesco e tutti i ministri delle Chiese incontrando gli uomini e le donne di oggi ne aprano il cuore all'ascolto del vangelo e all'amore verso il povero. Insieme preghiamo.

Soccorri il tuo popolo, Signore!

L. Poveri ed oppressi, incontrando l'amore dei discepoli di Cristo, elevino a Dio la lode per le grandi opere che egli compie nell'animo umano. Insieme preghiamo.

Soccorri il tuo popolo, Signore!

C. Ascolta, Padre, la nostra supplica e manda lo Spirito Santo ad aprire le nostre orecchie all'ascolto del vangelo del Figlio Cristo, nostro Signore.

Amen!

Preghiera dopo la comunione (*Paolo Curtaz*)

Gesù non fugge gli impuri e li condanna, come fanno i Perushim, i farisei. Li salva. La guarigione del Vangelo di oggi, fa esclamare alla folla "ha fatto bene ogni cosa, ha fatto vedere i ciechi, ha fatto udire i sordi". Entusiasmo condivisibile, ma che lascia l'amaro in bocca. Oggi il vangelo parla della malattia e della guarigione. Sarebbe meglio non ammalarsi e raramente ho visto gente trovare Dio e la fede nel dolore. Più spesso la si perde. La nostra predicazione è scivolata nella retorica su questi temi, e ci siamo scordati che il dolore e la malattia stravolgono una vita e, il più delle volte, annegano la fede. Preferisco cento volte essere guarito che offrire la mia sofferenza in comunione a Gesù in croce, non diciamo fesserie! Allora? Gesù ha maturato in sé una certezza: non è vero che "basta la salute" L'uomo vuole immensamente di più, necessita di molte più cose. Abbiamo bisogno di salute, certo. Ma, molto di più desideriamo la felicità. Di fronte ad un malato Gesù chiede: "Cosa vuoi che ti faccia?". Assurdo, no? Vuole la guarigione! Ma ne siamo proprio certi? Gesù sa che solo qualcosa di più grande può rendere felice il cuore dell'uomo. Come i dieci lebbrosi guariti, di cui uno solo, straniero, torna a ringraziare, Gesù dice: "Dieci sono stati sanati, ma uno solo si è salvato". La malattia è mistero e misura del nostro limite, iattura e croce. Ma più della malattia c'è l'assenza di senso. Gesù, guarendo, sta dicendo che il Regno ormai è arrivato, che la presenza del Padre sta contagiando il cuore di ogni uomo.